

SAVARESE NINO (Enna 1882-Roma 1945) - Formatosi nel clima della «Voce» e della «Ronda», fu prosatore nitido e raffinato, dotato di una sottile e minuziosa sensibilità. Visse appartato nella sua isola, cui fu sempre legatissimo, e a Roma, in posizione - talvolta esplicita - di polemica con la società. La sua opera di narratore - novelle, romanzi - si distingue per l'acuta e pacata osserva-

zione dell'uomo, soprattutto nei suoi rapporti con la natura e nella sua dimensione di dolore, e per il continuo e autentico richiamo all'elemento epico-mitico e popolare-regionale. Nei saggi si esplica pienamente la sua vena di moralista. Opere principali: «Novelle d'oro» (1913), «L'altipiano» (1915), «Ploto, l'uomo sincero ed altri racconti» (1922), «Gatteria» (1924), «Malagigi» (1928), «La goccia sulla pietra» (1930), «Storia di un brigante» (1931) «Rossomanno» (1935), «I fatti di Petra» (1937), «Il capo popolo» (1940), «Cose d'Italia» (1941), «Ricerca di un'ombra» (1942), «Cronachetta siciliana dell'estate 1943» (1945). La ristampa di «Cose d'Italia» (1991) ha avviato una riscoperta di questo ragguardevole prosatore siciliano.

SAVIOLI FONTANA LUDO-VICO (Bologna, 1729-1804) -Partecipò alla vita pubblica di Bologna con varie cariche (nel 1770 fu nominato senatore, nel 1772 gonfaloniere di giustizia) alternando alla politica studi di storia patria. Fu fautore della Rivoluzione Francese e dedicò a Napoleone la traduzione del suo primo libro "Annali bolo-



gnesi". Pubblicò le sue poesie tra il 1750 e il 1765 e la raccolta più importante è «Gli Amori», che consiste di ventiquattro canzonette anacreontiche, nelle quali dipinge con arte raffinata vari quadretti di vita settecentesca.

SAVINIO ALBERTO, pseudonimo di Andrea De Chirico (Atene 1891-Roma 1952) - Fratello del pittore Giorgio De Chirico. Compiuti severi studi classici, si dedicò alla musica ad Atene e a Monaco di Baviera; ma fondamentali per la sua formazione furono la scoperta della pittura di Böcklin e il sodalizio a Parigi con M. Jacob, Satie, Picasso e Apollinaire, nella cui rivista «Les soirées de Paris» pubblicò l'esperimento teatrale «Les chants



de la Mi-Mort». Stabilitosi in Italia prima della guerra 1914-1918, collaborò alla «Voce», successivamente alla «Ronda» e più tardi a «Omnibus» di Longanesi. Per la ricerca del paradossale, per l'amore del divertimento assurdo e l'uso di una lingua composita è sembrato un seguace del surrealismo; ma nei suoi scritti, che hanno per lo più forma di autobiografie traslate, si danno a vedere una lucidità e una vena di moralista che lo differenziano dai surrealisti e fanno di lui piuttosto un appartato e geniale dilettante aperto a varie suggestioni, dalla mitologia classica alle più sottili esperienze novecentesche. Le sue opere più notevoli sono: «Hermaphrodito» (1918), «Achille innamorato - Gradus ad Parnassum» (1938), «Dico a te, Clio» (1940), «Infanzia di Nivasio Dolcemare» (1941), «Casa "La Vita"» (1943), «Ascolto il tuo cuore, città» (1943). Al teatro, oltre che come autore («Alcesti di Samuele», «Emma B. vedova Giocasta», ecc.), si dedicò appassionatamente come regista e scenografo. L'editoria e la critica italiana hanno mostrato negli anni Settanta un rinnovato interesse per questo autore e sono sono uscite nuove edizioni, o prime edizioni in volume. La sua non copiosa opera pittorica, pur risentendo dell'esempio del fratello, vive di una sua autonomia per il sottile senso di angoscia caricaturale che la pervade.



SAVONAROLA GIROLAMO (Ferrara 1452-Firenze 1498)

Fu il principale ispiratore della repubblica popolare fiorentina dopo la cacciata di Piero de' Medici (1494). Divenne priore di san Marco e ben presto celebre per il fervore della sua predicazione. Dopo aver assistito Lorenzo il Magnifico in punto di morte, la sua fama e il suo pensiero si estesero anche nel campo della politica. Autore di opere teologiche e dottrinarie, praticò la poesia in volgare ispirandosi soprattutto a Iacopone. Ha lasciato 14 componimenti fra canzoni, sonetti e laude, spesso cripticamente allegoriche e refrattarie ad ogni stimolo proveniente dalla poesia classica e dalla filosofia platonica e neoplatonica; ben più vasta la sua produzione in prosa: prediche, opuscoli, trattati, lettere. Fu condannato a morte e bruciato vivo in piazza della Signoria il 23 maggio del 1498. L'editore romano Angelo Belardetti ha pubblicato dal 1955 al 1999 l'«Edizione nazionale» delle opere di Savonarola in venti volumi divisi in più tomi, che comprendono: «Prediche sopra Ezechiele», «Prediche sopra Esodo», «Prediche sopra Giobbe», «De semplicitate Christianae vitae», «Triumphus Crucis», «Prediche sopra Ruth e Michea», «Prediche sopra Aggeo» (con il Trattato circa il reggimento e governo della città di Firenze), «Prediche sopra Amos e Zaccaria», «Prediche sopra i Salmi», «Compendio di rivelazioni (compendio revelationibus)», «Dialogus de veritate prophetica», «Solatium Itineris mei», «Trattato contro gli astrologi», «Regola del ben vivere» e «Trattato dell'umiltà».



